

# L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE IL II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE  
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 3  
Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

## Vangelo della V Domenica dopo Pasqua

La severità dei precetti di Gesù Cristo non impediva che le folle lo seguissero, non solo per ottenere le guarigioni, ma anche per ascoltare la sua parola. La bontà e la tenerezza che accompagnavano il suo zelo per la salvezza delle anime, faceva sì che pubblicani e peccatori si affollassero intorno a Lui, tanto che nel viaggio che Gesù fece dalla Persia a Gerusalemme ad un certo punto si vede talmente circondato da costoro, da poter dire che tutti i pubblicani e peccatori della regione si erano avvicinati a Lui per udirlo. I Farisei, vedendo che Gesù, invece di scacciarli, li accoglieva affabilmente se ne scandalizzarono e presero a mormorare dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con essi». Gesù risponde, proponendo loro le tre parabole: della pecorella smarrita, della moneta perduta, e del figliuolo prodigo, le quali c'insegnano la infinita misericordia di Dio.

E' la pagina più suggestiva del S. Vangelo che varrebbe da sola a provare la divinità di Gesù Cristo e che da sola sarebbe bastata a convertire il mondo. E' la pagina che presenta l'invito più travolgente che sia mai stato rivolto al peccatore, perché torni a pulpitarlo commosso sul cuore infinitamente buono del suo Dio.

### Gesù e i peccatori

Tutta la storia dell'umanità è un poema che canta i trionfi della misericordia e dell'amore infinito di Dio.

L'uomo standosi la prima volta alla vita, si è trovato come stretto fra le braccia paterne di Dio. Oh come fu bello questo primo incontro del Creatore colla creatura prediletta, là tra le delizie del paradiso terrestre! Ma, ohime! troppo presto sorse l'alba funesta del giorno in cui il fango prese il sopravvento nell'uomo, e la creatura beniamina cadde nella colpa, e tradì Iddio. Immensa ne fu la rovina! Come la pecorella della parabola caduta nel burrone, l'uomo scoronato della grazia, si trovò ferito e piangente in fondo al baratro spaventoso.

Ma non tardò l'opera della Misericordia di Dio. « Verbum caro factum est... ». Iddio si è fatto uomo, si fece incontro all'umanità decaduta, e colla fronte stillante sangue, curvo sotto la Croce, vittime senza macchia sopra di essa, ridona all'umanità morta sotto il peso infame della colpa, il diritto alla vita, alla vita della grazia e della gloria.

Peccatori, che da anni forse sperduti attraverso i pascoli avvelenati della colpa, più non gustate le dolcezze del divino perdono, levate fiduciosi il vostro sguardo. Quel Gesù che detesta immensamente il peccatore, ma infinitamente ama il peccatore, non vi ha dimenticati, ma su di voi che gli costate il sangue e la vita, tiene continuamente fisso il suo sguardo. Egli che è venuto sulla terra « per cercare e salvare ciò che era perduto », va amoroso sulle vostre tracce e come il pastore della parabola vi chiama per nome, vi insegna per ogni dove e non si dà pace fino a quando i vostri occhi gonfi di pianto non s'incontrino coi suoi, per riportarvi all'ovile con gran festa della terra e del cielo. Non tardate dunque il vostro ritorno a Dio. Non vi spaventate il numero delle colpe commesse, ricordate che nessun peccato è più enorme che diffidare dell'infinita misericordia di Dio. Tutti siamo un abisso di miseria, e tale abisso chiama un abisso di misericordia. S. Teresina di Gesù diceva: « Se anche mi sentissi rea di tutti i peccati del mondo, coperta di tutti i delitti del mondo, ancora non mi perderei di coraggio: ancora dei tanti perdo-

ni da Gesù concessi, mi prosterei ai suoi piedi, getterei tutti i peccati nel suo cuore ed essi tosto scomparirebbero così come scompare una goccia d'acqua gettata in un braciere ardente ».

Pieni di miserie e di peccati confidiamo in questa misericordia infinita. Al Dio delle misericordie facciamo ritorno. Ed il nostro ritorno non conosca più la sconfitta e l'umiliazione della colpa.

## Il Pane di Cristo

Per tutta Italia le processioni solenni del « Corpus Domini » si svolsero fra il tripudio del popolo fedele che vedeva passare trionfante e benedicente per le sue contrade il Dio d'amore e di pace, il Re dei Re, il Signore dei Dominanti.

A Forlì, dove avvenne il recente storico incontro fra il Sovrano e il Duca, indice d'unità fra la Monarchia e il Fascismo, nella Cappella

Savorani in S. Mercuriale, sotto al bel quadro del Palmezzano, prediletto allievo di Melozzo da Forlì, raffigurante la Vergine col Bambino che benedice e porge una spiga è scritto: « Hic colitur panis Christi ». Qui si coltiva il Pane di Cristo. Geniale rappresentazione, che se fu degna della fede e dell'arte della Rinascita, deve esser degna anche della fede di questa nostra Italia rinata alla Conciliazione e all'Impero. Per gli italiani il culto della Vergine e quello dell'Eucaristia hanno costituito il suo più nutriente alimento spirituale, lo usbergo, la propiziazione più sicuri.

E anche oggi se ad Orvieto nello sfondo della magia arte del Maïtani vedemmo uscire dalla cattedrale la processione del Corporale prodigioso; vedemmo pure all'indomani sull'Ara Coeli del Campidoglio il Governatore di Roma Principe Colonna offrire in nome dell'Urbe la corona d'oro al Cardinale Vicario del Papa perché restituisse alla Vergine Imperatrice del mondo — l'immagine prodigiosa ivi da un millennio con tal titolo venerata — la corona che la sacralità furia giacobina le aveva strappata dal capo nell'invasione francese del 1798.

Vedemmo a Napoli la Madonna del Buon Consiglio portata dall'Ar-

civescovo Card. Ascalesi tra una moltitudine di popolo attraverso la città e issarsi a Capodimonte, sul colle della Reggia, nella chiesa del Santo Natale. A Bolzano gli stessi Principi di Piemonte vollero assistere alla collocazione della prima pietra del tempio di Cristo Re che sta per sorgere nella nuova città industriale oltre Isarco a segnare le tappe della nuova espansione della capitale atesina.

Nella Pontificia Basilica di Loreto vedemmo rinnovarsi i pellegrinaggi e ritornare i treni dei malati sotto il sorriso di Maria. Nel Santuario d'Europa per la prima volta nel prossimo luglio si effettuerà il pellegrinaggio ammalati per invocare su di essi le grazie della Madre di Misericordia.

A Torino l'ampliata Basilica di Maria Ausiliatrice del popolo cristiano, la Madonna di Lepanto e la Madonna di Don Bosco Santo, vide una delle più grandi apoteosi della fede di un popolo.

E ovunque le Spighe Eucaristiche erano alzate in trionfo in onore di Maria.

Nell'ora delle messi l'Italia, sotto gli occhi della sua Celeste Castellana, ripete con santa fierezza: « Qui si coltiva il Pane di Cristo ».

## Fatti senza commento

### Come il Signore chiama

Un ufficiale belga, massone, noto per le sue violente idee anticlericali, ritornava da Charleroi durante la famosa ritirata dell'agosto 1914. Essendosi rifugiato in una chiesa, vi trova un soldato ferito steso al suolo: si era trascinato dalla porta sino in mezzo al tempio.

Larghe chiazze di sangue indicano la sua « via crucis ». Il massone si avvicina al soldato e gli domanda:

— Cosa fate?

— Sono un sacerdote, risponde il combattente. Sto per morire. Mi sono trascinato fin qui col proposito di raggiungere il Tabernacolo per consumare le Ostie consacrate, per salvarle dai sacrileghi attentati dei Prussiani che stanno per arrivare: ma non ho più la forza di sollevarmi. La prego, signor Tenente, si comunici Lei per me!

Il massone è sconcertato. La grazia dall'alto atterra la sua anima, s'inginocchia, in fianco al sacerdote e si confessa. Poi, tremante, si accosta al Tabernacolo, lo apre e consuma tutte le particole.

Da quel momento quell'uomo è diventato un credente e praticante convinto.

### Maledizione! Sono solo perle!

Un giorno, un Arabo smarri la sua via nel deserto. In breve tutte le sue provvigioni erano consumate. Per due giorni e due notti non ebbe un boccone da mangiare, sicché cominciò a temere di morire di fame. Spingeva lo sguardo, ansioso, invano, sulla sabbia pianeggiante, per vedere se poteva scorgere qualche carovana di viaggiatori, a cui potesse chiedere l'elemosina di un po' di pane. Finalmente giunse ad un luogo dove c'era un po' d'acqua in un pozzo e attorno ad esso i segni di un accampamento. Qualcuno aveva di fresco piantato là le sue tende, le aveva raccolte di nuovo ed era ripartito.

L'arabo, affamato, guardò intorno nella speranza di trovare qualche po' di cibo lasciato dai viaggiatori. Dopo aver cercato per qualche minuto, s'imbatté in un sacchetto legato all'imboccatura, pieno di qualcosa che sembrava duro e rotondo. Aperse il sacchetto con grande gioia, credendo che contenesse datteri o noci, sperando di poter con essi sfamarsi. Ma appena vide quello che il sacchetto conteneva, lo buttò a terra con gran disillusione e gridò disperato: *Maledizione! Sono perle!*

\*\*\*

Nelle grandi crisi della vita, le cose più pregiate del mondo ci sembrano solo stupidaggini. Se non possiamo aver pane, il pane della vita, moriremo.

Badate quindi a non far tesoro di sole cose materiali; badate di non vendere i vostri tesori spirituali per le cose di questa terra.

Quando verrà la morte, vi sentirete morir di fame e guai a voi se dovrete gridare come l'arabo del deserto:

— *Maledizione! Sono solo ricchezze e godimenti cattivi!*

In un telegramma il Papa si è compiaciuto di impartire l'Apostolica Benedizione.

Al castello di Fasiledes S. E. Teruzzi ha poi ricevuto oltre un centinaio di capi indigeni ai quali ha rivolto un saluto invitandoli a continuare a collaborare con assiduità e con fiducia col Governatore, le cui direttive sono quelle del Viceré e del Governo di Roma e si basano sul rispetto di tutte le religioni, sulla obbedienza delle popolazioni al Governo e sulla giustizia del Governo alle popolazioni.

# La risposta dei secoli

## In preparazione alla Festa del Papa

Ritorna la festa di San Pietro per ridare al mondo lo splendore perenne della sua Dinastia vivente nei Pontefici di Roma.

La festa di Pietro è la festa del Papa: i due termini sono inscindibili. E la festa del Papa è la festa di tutta la Cristianità che trova nel Vicario di Cristo la pietra incrollabile della sua unità. Cristo raggianti dall'Ostensorio di Budapest ha attratto gli sguardi e i palpiti di tutto il mondo cattolico come vincolo di carità fra tutte le genti e tutte le Nazioni. E il Papa ha parlato per Cristo invocando non solo la pace dei popoli, ma ben più « la tranquillità della pace, senza cui la stessa pace non può essere veramente tale »; e « quella dignità di pace, di cui ha diritto il popolo ungherese ». Mentre il trattato di Versailles vien lacerato foglio a foglio e la Società delle Nazioni si sfalda nazione per nazione e crollano le ideologie che sembravano dominare il mondo, il Papa impavido proclama i diritti della giustizia senza dei quali non vi può esser vera pace; e Pio XI parla oggi dell'Ungheria mutilata come nel furore della guerra Benedetto XV ha parlato del Belgio violato e invaso. La crisi d'Europa è una crisi di giustizia violata dai trattati di pace; e solo quando giustizia e pace si saranno dati il bacio della alleanza saranno « dissipate dal cielo le nubi che sembrano minacciare nuove tempeste ». Questo però non sarà mai pienamente possibile se il concetto di giustizia e di pace non lo si sottragga al capriccio, all'arbitrio, alla prepotenza degli uomini per farlo assurgere a Dio arbitro delle nazioni e dei popoli. Se non si ristabilisce, cioè, come disse Pio XI fin dal suo primo montare sulla Cattedra di San Pietro, « la pace di Cristo nel regno del Cristo ».

Tante volte mentre il Papa parla, o non gli si dà ascolto, o lo si fraintende, o gli si ribella e lo si contumelia; ma poi finisce per aver sempre ragione lui. Diceva giustamente Pio XI, in giorni di non lontana

amarezza, che ne' suoi ottanta anni di vita « aveva visto tante cose umane annunciarsi, salire, proclamarsi, imporsi per un momento e poi cadere, precipitare nella polvere, e magari nel fango ». E lo attestava con l'ultima guerra « che si voleva e diceva l'ultima guerra, la fine dei conflitti », mentre invece « è stata il prodromo e l'annuncio di un inferno di confusioni e di contrasti ».

Se da vent'anni non fosse in esilio il Kaiser Guglielmo avrebbe testé compiuti i suoi cinquant'anni di regno. Chi non ricorda la sua jattanza e le sue folgori quasi fosse il padrone d'Europa e del mondo? Oggi invece non gli conviene che il silenzio e l'oscurità per aver meno amari gli ultimi anni della sua vita. E chi non ricorda vent'anni fa il Presidente Wilson acclamato novello profeta dei popoli e i suoi quattordici punti contrapposti alla Nota di Benedetto XV del 1.º agosto 1917 quasi a farne un antipapa? Il primo a rinnegarlo è stato il suo popolo; e l'oblio soltanto ne ammolisce l'ingrato ricordo. Dei manipolatori del trattato di Versailles l'unico superstita è Lloyd George, ridotto a far la Cassandra d'un'Inghilterra che quotidianamente lo rinnega avendo ritrovate ben più sicure vie per la pace. Il vecchio George è andato recentemente a Versailles nel salone degli specchi dove firmò la pace per convincersi che questa non era che un'illusione ottica crollata nella realtà di questi vent'anni. Se visse il vecchio Clemenceau, la vecchia « tigre » che credeva di aver per sempre messa spalle a terra la Germania, sentirebbe oggi la Francia rammarsi della « vittoria dei vinti », apparendo oggi la Germania come l'unica vera vincitrice della guerra che aveva perduto. Quanto, infine, alla Società delle Nazioni che nel concetto delle democrazie plutocratiche massoniche doveva essere il surrogato di quell'arbitrato supranazionale che in altri tempi esercitò il Papato, s'è visto a che sia ridotta, fomite di

guerra, piuttosto che custode di pace.

Viene ora ufficialmente pubblicato a Parigi un rapporto dell'aprile 1886 dell'Ambasciatore francese a Berlino visconte de Courcel, in cui riferiva una sua conversazione con Bismarck sul Papato: « Il Principe di Bismarck — riferiva il diplomatico francese — riconosce, dopo averlo negato, che il Papato è una forza; egli ha dovuto fare i conti con essa. Ma è una forza che egli non sa da che parte prendere, e se ne irrita ». Il Cancelliere di ferro si convinse poi che ad irritarsi non ci guadagnava nulla e meno ancora si guadagnava a far la guerra al Papato e si accordò con la S. Sede e restituì la pace ai cattolici tedeschi.

Adesso è dalla Francia, da quelle linee radio-massoniche donde si scatenò tante volte la bufera, che vengono voci di risipiscenza verso Roma. Tardieu e Flandin, De Monzie e perfino Herriot sentono l'attrattiva di Roma: « Una parola del Papa — scrisse De Monzie — è bastata per il risveglio delle coscienze ». E dalla protestante Inghilterra più voci hanno detto: « Il Papa ha ragione, rispettate il Papa ».

E' la risposta dei secoli.

GIUSEPPE DE MORI

### Nell'Impero Coloniale Italiano

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLA CATTEDRALE CATTOLICA A GONDAR. — Il Sottosegretario all'Africa Italiana, dopo aver presieduto i lavori di accertamento ed il sopralluogo della commissione tecnica per il piano regolatore, cui hanno partecipato anche il Governatore Mezzetti, il Segretario generale e le altre autorità del Governo dell'Asmara, ha presenziato la cerimonia della posa della prima pietra della cattedrale cattolica di Gondar, cerimonia officiata da Mons. Villa e a cui hanno assistito tutte le autorità locali, rappresentanze delle truppe e delle organizzazioni fasciste con i rispettivi gagliardetti e una grande massa di popolo.



# Da una quindicina all'altra

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

Aprile			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	194	1170	1364
Morti	158	716	874
Aumento popol.	36	454	490

  

Maggio			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	180	1815	1495
Morti	151	679	830
Aumento popol.	29	636	665

## Bergamo e Provincia

Il convegno annuale delle opere missionarie e delle vocazioni sacerdotali.

Domenica 19 c. m., al teatro Rubini ha avuto luogo il Convegno annuale diocesano delle Opere Missionarie e delle vocazioni sacerdotali, onorato dalla presenza delle Loro Eccellenze Mons. Bernareggi e Mgr Belotti, dal Rettore del Seminario, dai presidenti della Giunta Diocesana e delle varie branche d'Azione Cattolica.

Il Direttore delle Opere Diocesane missionarie ha dato lettura di una ampia relazione del lavoro annuale, e Mons. Patelli disse dell'Opera Barbarigo per le vocazioni ecclesiastiche.

La partenza per l'Asmara di quattro Missionarie delle Orsoline di Via Masone.

A Bergamo nella Cappella dell'Istituto delle Suore Orsoline di Gandino, in via Masone, S. E. Mgr Vescovo ha benedetto e consegnato con adeguate parole di incitamento e di cristiano augurio - il S. Crocifisso a 4 Suore di quella comunità partenti per l'Africa, le quali entrano in servizio all'ospedale retto dall'Istituto N. F. per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

L'avvenimento è stato celebrato presso le benemerite Suore Orsoline con grande gioia spirituale, specialmente perché l'Istituto delle Suore Orsoline di Gandino ha visto nel rito il primo avverarsi di quello che è stato sempre un ardentissimo desiderio della Comunità religiosa: l'espansione dell'Istituto stesso in terra di missione.

Condanna di due svaligiatori di un rifugio alpino.

Il custode del rifugio della Brunone in Val Bondione, salendovi il 5 giugno 1937, trovava il rifugio aperto e manomesso le scorte in biancheria e letterecce.

La sezione « Antonio Locatelli » del Centro Alpinistico Italiano, proprietaria del Rifugio, spondeva una regolare denuncia, insistendo presso l'autorità per una pronta azione, tanto più che la deplorabile usanza di svaligiare i rifugi alpini si era diffusa con preoccupante frequenza, favorita dalla distanza e dall'isolamento, per arrivare a trovare i ladri.

Il maresciallo di Gromo poteva arrivare a sequestrare la refurtiva e quindi ad identificare i ladri nei fratelli Tonoli, Giovanni di anni 37 e Paolo d'anni 31, quest'ultimo reso irreperibile.

Imputati di correata in furto aggravato per lo scasso della porta del rifugio, vennero condannati ciascuno, ad 8 mesi di reclusione ed a Lire 666 di multa, col beneficio della condizionale.

La posa della prima pietra di una nuova Cappella all'Ospedale di Bergamo.

S. Ecc. Monsignor Vescovo ha benedetto la prima pietra della Cappella del Sanatorio dell'Ospedale.

Alla cerimonia assistevano le autorità del Pio Luogo e gli ammalati del Sanatorio, che hanno fatto al Vescovo una deferente manifestazione di affetto. La Cappella sarà dedicata a S. Antonio di Padova.

## Italia

VENTENNALE DELLA VITTORIA. — Nei giorni 16-17-18 e 19 del corrente mese si svolsero le manifestazioni per la celebrazione del Ventennale della Vittoria.

Giovedì 16 - sulla vetta del Grappa, fra le tombe dei suoi diecimila eroici difensori, hanno avuto inizio le solenni celebrazioni del Ventennale della Vittoria. Presenti il ministro Starace, il sen. Federzoni, il maresciallo De Bono, il gen. Patiani con numerose altre autorità e con una schiera imponente di ex-combattenti, il Vicario del Vescovo Castrense ha celebrato, presso il sacello della Madonna, la Messa; quindi ha benedetto le Salme gloriose. Omaggi di fiori e tributi di preghiere hanno reso più bella e commovente la patriottica manifestazione.

Venerdì 17 - a Redipuglia, i gloriosi Caduti del Carso sono stati degnamente ricordati, suffragati, esaltati. Presenti il Conte di Torino, il Segretario del P. N. F., i Marescialli Pecori Giraldi e De Bono, molte autorità e personalità e moltissimi reduci di guerra, il Vescovo Castrense ha celebrato la Messa dopo la quale è stato fatto l'appello del Duca d'Aosta e degli eroi della Terza Armata che accanto al loro grande Comandante dormono in pace lo ultimo sonno.

Sabato 18 - a Padova, S. M. il Re Imperatore ha solennemente inaugurato la Mostra della Vittoria, il cui alto significato è stato posto in rilievo dall'on. Delcroix nella sua alata orazione.

Sul Montello, presenti i Marescialli Balbo, De Bono e Pecori Giraldi e il gen. Valle, è stato ricordato ed esaltato l'eroico sacrificio di Francesco Baracca e di tutti gli aviatori caduti per la vittoria della nostra Patria: il Vescovo Castrense ha celebrato una Messa di suffragio, mentre duecento velivoli volteggiavano nel cielo.

Domenica 19 - a Treviso ebbe luogo, alla presenza del Sovrano, dei Principi, delle più alte autorità dello Stato e di una immensa folla di combattenti e di popolo, la rassegna delle Bandiere dei Corpi che hanno partecipato alla battaglia e alla vittoria del Piave. Nel pomeriggio a Venezia, furono degnamente commemorati i gloriosi Caduti del Mare. E a sera lungo tutta la valle bagnata dal Piave, furono rievocate e gloricificate le grandi giornate di vent'anni fa che segnarono per l'Italia l'inizio d'una nuova vita: quella che i Morti della terra, del mare e del cielo prepararono ed affrettarono, col loro nobilissimo sacrificio, per l'avvenire del popolo nostro e la potenza della Patria.

COLLOQUI CIANO - STOJADINOVICH. — A Venezia si sono conclusi i colloqui del Conte Ciano con Stojadinovich, nel corso dei quali è stata ancora una volta constatata la perfetta concordanza di vedute fra i due Paesi in tutti i problemi di reciproco interesse. Quest'incontro italo-jugoslavo è stato seguito con attenzione dalla stampa francese che non ha mancato di rilevare, con non celata amarezza, come vadano crescendo le iniziative e i liberi atteggiamenti di Paesi che fino a qualche anno fa erano considerati, a Parigi, dei Protettorati francesi.

I PROSSIMI CONGRESSI EUCARISTICI INTERNAZIONALI. —

In una intervista concessa da Mons. Tomaso Heylen, Vescovo di Namur e presidente del Comitato dei Congressi Eucaristici internazionali, al corrispondente di Bruxelles del giornale olandese « Maasbode », il Prelato, dopo aver espresso la sua soddisfazione per la magnifica riuscita del 34.º Congresso a Budapest, ha dichiarato che il Congresso del 1940 verrà tenuto a Nizza, quello del 1942 probabilmente in Polonia, quello del 1944 nella Spagna.

UNA CORONA AUREA DONATA DAL POPOLO DI ROMA PER L'IMMAGINE DELLA VERGINE IN S. M. DI ARACCEL. — Con una solenne cerimonia, il 17 corr. venne

incoronata, nella chiesa dell'Araceli sul Campidoglio, la vetusta immagine di Maria Santissima, protettrice del popolo romano.

Da quando, con la prima occupazione francese del 1797, fu asportata la corona per mano sacrilega, nacque il pio desiderio di riparare ad un tanto oltraggio. Tale legittima aspirazione soltanto ora può essere attuata e così, presente il Governatore di Roma, il Cardinale Vicario di Sua Santità ha deposto sul venerato capo della Madre di Dio una splendida corona aurea donata dal popolo dell'Urbe.

SI MOZZA L'INDICE SINISTRO MORSO DA UNA VIPERA. — Il contadino Menegalli Italo, abitante nel Comune di Grezzana prov. di Verona, distribuendo il fieno agli animali in una stalla, veniva morso all'indice della mano sinistra da una vipera che si trovava tra il fieno. Il Menegalli si toglieva un legaccio da una scarpa e con questo stringeva il dito morsicato. Impugnata quindi una scure, si mozzava nettamente il dito.

Il contadino si recava subito dal medico del luogo e ricevette le cure del caso, inforecava la bicicletta, si recava all'ospedale di Verona dove veniva sottoposto alle necessarie medicazioni. Al suo stoico contegno il contadino forse deve la vita. La vipera è stata più tardi scovata ed uccisa da altri contadini.

RUBANO UNA CAMPANA DI 70 CHILOGRAMMI. — Il sagrestano della chiesa maggiore di Paesana (Cuneo), recatosi come di consueto a suonare per le funzioni mattutine, ha constatato con sorpresa co-

me ai suoi energici strappi di corda il sacro bronzo fosse implacabilmente sordo. Salito sul campanile per darsene ragione, ha trovato che la campana, del peso di oltre una settantina di chili, era scomparsa. Nella notte, con ardua ed audace impresa, ignoti l'avevano rubata.

## Estero

### SPAGNA

La battaglia per la conquista di Castellon de la Plana si è conclusa con la vittoria dei nazionali che, sotto il comando del generale Aranda e sgominando ogni resistenza avversaria, hanno investito la città da due parti. La resistenza rossa ha dato luogo a furiosi combattimenti per le vie della città, che però cadeva presto completamente nelle mani delle truppe di Aranda, le quali, superato rapidamente i sei chilometri che separano la città dal mare, hanno occupato anche il porto di Grao, chiudendo così un'ampia sacca.

Dopo l'occupazione di Castellon de la Plana - stroncata la resistenza degli ultimi nuclei rossi, le forze nazionali proseguono la loro vittoriosa avanzata sia sulla costa, verso Sagunto, sia negli alti Pirenei.

Anche Valencia, bombardata dalla Aviazione legionaria, è ora direttamente e inesorabilmente minacciata.

### CINA

In Cina, la guerra assume tragiche proporzioni. Data la rottura di alcune dighe sul Fiume Giallo, effettuata dalle truppe cinesi, molte migliaia di persone sono in pericolo, mentre le loro terre sono già in parte preda delle acque.

## Affinchè gli emigranti sappiano

Gli ultimi decreti relativi agli stranieri hanno suscitato fra gli emigranti una ben comprensibile emozione e quindi bisogna per forza di cose tornare a parlarne, molto più che dalla settimana scorsa ad oggi è uscito un nuovo decreto che accorda le allocuzioni familiari anche ai mezzadri. Finalmente! E' proprio il caso di dire: Meglio tardi che mai! Per quanto...

Ma procediamo con ordine e colla preghiera ai lettori di leggere bene e con molta attenzione, perchè noi cerchiamo di essere molto chiari, appunto per evitarci domande e spiegazioni non necessarie.

### Carte d'identità

Da quanto abbiamo già pubblicato risulta che da ora in poi si avranno tre carte d'identità o piuttosto tre categorie di carte:

I Categoria: Carta d'identità valevole per una sola professione e per un solo dipartimento. Questa carta l'avranno gli stranieri che sono in Francia da meno di dieci anni o che hanno un contratto visitato o autorizzazione di lavoro per una durata inferiore a tre anni.

II Categoria: Carta d'identità valevole per una sola professione, ma per tutta la Francia, rilasciata ai lavoratori stranieri che possono provare di essere in Francia da più di dieci anni, ovvero che hanno un contratto o autorizzazione di lavoro per tre anni.

III Categoria: Carta d'identità valevole per tutte le professioni e per tutta la Francia, rilasciata agli stranieri che possono dimostrare di essere in Francia da 15 anni e poi agli altri stranieri che si trovano nelle condizioni già da noi pubblicate nel penultimo numero.

Diversi connazionali ci hanno scritto domandando che cosa devono fare per avere questa carta speciale.

Ecco che cosa rispondiamo a tutti: a) Innanzitutto la carta speciale della II e III categoria si darà soltanto quando la carta che gli interessati attualmente posseggono sarà in scadenza.

b) Bisogna dimostrare di essere in Francia da 10 o 15 anni e di esservi entrati regolarmente.

Quindi la prima cosa da fare è di raccogliere la documentazione necessaria (vecchie carte d'immatricola-

zione, o i primi contratti, o benseriviti, o dichiarazioni di Sindaci, dei primi proprietari, la cui firma dovrà essere legalizzata, ecc. ecc.). Non basterà dire che si è in Francia dal 1922 o dal 1927 per avere la carta speciale, ma bisognerà provarlo, il che per quelli che sono rimasti nello stesso dipartimento non sarà difficile, mentre per coloro che han girato mezza Francia la cosa non sarà facile. Se le Autorità francesi avessero accettato il nostro suggerimento, di mettere cioè sulle carte d'identità, che la prima carta è stata rilasciata il giorno tale nel tale dipartimento, quante spese e noie e fatiche si risparmierebbero ora!

c) Non bisogna dimenticare però che non si ha diritto di avere la carta speciale. Essa costituirà una specie di premio per coloro che hanno sempre avuto buona condotta e non potrà essere data a coloro che saranno stati condannati per delitti comuni.

d) Infine siccome può darsi che negli accordi tra Francia e Italia quale per esempio il Trattato di lavoro del 30 settembre 1919 che è sempre in vigore, come d'altra parte il Protocollo italo-francese dell'11 giugno scorso ci sia qualche cosa che possa modificare, almeno nei confronti degli italiani in Francia, le disposizioni suddette, sarà bene attendere, con un po' di pazienza, quanto le nostre Autorità faranno sapere in proposito. (Questo, si intende bene, senza togliere alcun valore alle chiacchiere delle delegazioni di sinistra che da due o tre anni ci promettono lo Statuto giuridico...).

E' arrivato ora lo Statuto!

### Per i Minatori

Nuove disposizioni sono state emanate dal Governo francese, in favore dei vecchi minatori. Esse si contengono in un progetto di legge approvato già dalla Camera dei deputati il 31 marzo scorso ed ora pubblicato sotto forma di decreto legge e quindi avente pieno vigore.

Al minatore che abbia compiuto 55 anni di età ed abbia lavorato 30 anni nelle miniere, si dà una pensione annua di franchi 7.000. Per i vecchi minatori che hanno lavorato più di 30 anni, si daranno 84 franchi all'anno, per ogni anno oltre i 30.

Per quelli che avendo raggiunto i 55 anni di età, ma non hanno i 30

anni di lavoro di miniera, è stato stabilito che avranno per 15 anni franchi 2.568 e poi aumenteranno di anno in anno fino ad avere franchi 6.724 per 29 anni di lavoro.

I minatori riconosciuti invalidi al lavoro avranno una pensione annua di franchi 5.088 la quale pensione sarà mantenuta fino a che l'invalido non avrà recuperato almeno la metà della capacità lavorativa normale.

Le vedove dei minatori pensionati avranno diritto alle metà della pensione che riceveva il marito, appena esse saranno giunte a 50 anni di età (e non più a 55 come era prima).

Gli orfani del minatore pensionato, riceveranno ora franchi 100 mensili fino al raggiungimento del 14.º anno di età.

Se il minatore muore prima di aver raggiunto l'età legale per la pensione, la vedova avrà un assegno di franchi 1500 all'anno, più frs 200 per ogni figlio di età inferiore ai 16 anni. In mancanza della vedova, lo assegno sarà dato ai figli del defunto, purchè abbiano meno di 16 anni di età.

Lo stesso assegno viene dato alla vedova ad ai figli di età inferiore ai 16 anni, se il minatore muore durante i primi cinque anni dell'assegnazione di una pensione di invalidità.

Seguono poi alcuni casi speciali, sui quali gli interessati domanderanno spiegazioni ai RR. Uffici Consolari.

Da notarsi che dei nuovi aumenti godranno anche i vecchi minatori che si trovassero residenti in Italia. Ciò è precisato negli art. 18 e 19 del Trattato di lavoro italo-francese del 1919.

(Dal « Corriere » di Agen)

## IMPORTANTE

Alcuni nostri abbonati che si trovano all'estero ci hanno richiesto lo indirizzo del « Corriere » di Agen, dal quale togliamo regolarmente la rubrica « affinchè gli emigranti sappiano ».

Eccoli accontentati:

« Il Corriere »

Boulevard Carnot, 83

(Lot et Garonne) (France) Agen

Emigranti! Abbonatevi tutti al predetto Settimanale — che è molto ben fatto ed è molto utile, vorrei dire necessario — per tutti gli emigranti.

LA DIREZIONE

Istituto Clinica Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO  
INTESTINO - SANGUE  
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure Enterocoliti Diabete  
speciali Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA  
Operatori: Chirurghi specialisti

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURA

per Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9 11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3

Telef. 42-44

## AVVISO

Vendesi a prezzo di favore MACCHINA per MAGLIERIE tipo DUBIED.

Per informazioni rivolgersi alla Sig.ra Calegari Licina, Valnegra.

# CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

## DIARIO SACRO

GIUGNO

- 26 Dom. III.a dopo Pentecoste e 4.a del mese. I Santi Giovanni e Paolo fratelli e martiri. *Sacro Cuore a Piazzolo.*
- 27 S.ta Adelaida vedova - Il Beato Buscardo Sacerdote - S. Ladislao Re.
- 28 S. Ireneo Vescovo di Lione, martire.
- 29 I Santi Apostoli Pietro e Paolo - festa di precetto. Ogni buon fedele deve pregare per il Sommo Pontefice - *Grande solennità a Roncobello.*
- 30 Commemorazione di San Paolo Apostolo.

LUGLIO

- 1 Preziosissimo Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo - S. Gallo Vescovo di Clermont - *1.º Venerdì del mese - Funzioni in onore del S. Cuore di Gesù.*
- 2 Visitazione di Maria SS.ma a S.ta Elisabetta *1.ª Festa votiva a Cusio.*
- 3 Dom. IV.a dopo Pentecoste e La del mese - S. Leone - S. Eliodoro. *Solennità del Sacro Cuore a Branzi e Olmo al Brembo.*
- 4 S.ta Berta istitutrice - S. Ulde-rico, vescovo.
- 5 S. Antonio Maria Zaccaria.
- 6 S. Carlo Sacerdote - S. Lorenzo da Brindisi.
- 7 I Santi Fratelli Cirillo e Metodio Apostoli degli Slavi - S. Pantano e S. Tranquillino.
- 8 S.ta Elisabetta regina del Portogallo.
- 9 S. Romolo Vescovo.

### AVERARA

**FESTA DI S. LUIGI E PRIMA COMUNIONE.** — La mattina del 12 corr., dopo lunga preparazione 30 piccoli bambini si accorsero per la prima volta alla Mensa Eucaristica, al Banchetto dell'amore, della Salute, della Vita. Il gruppo alle ore 5,30 era raccolto nell'Asilo e accompagnato da tutte le Associazioni Cattoliche coi loro vessilli e dai rispettivi padri e madri, fra il suono festoso delle campane ed il canto armonioso, osannante, scese alla Chiesa affollata di popolo accorso per godere un'ora di fede, di pace, di santa letizia.

Fu seguito col massimo interesse e con commovente partecipazione unitamente ai piccoli tutti rinnovarono le promesse battesimali. La nostra bella Prepositurale decorosamente parata e profumata di fiori, assume l'aspetto delle grandi solennità, specialmente nel momento suggestivo, in cui l'Angelo Immacolato si degnava entrare nel cuoricino di quei teneri angioletti. Il Rev.mo Padre predicatore li preparò poi con sentite esortazioni, e fra la commovente generale, dei piccoli, dei genitori e padri, Gesù Eucaristico scendeva nel loro cuore per farlo suo purissimo tabernacolo vivente! Tutto l'apparato esteriore, i canti che si intrecciavano ininterrottamente col suono dell'organo, davano ai nostri bimbi la chiara sensazione della bellezza di quell'ora. A Gesù presentarono le più belle promesse di fedeltà e d'amore e lo pregarono per tutti, non dimenticando mai i cari emigrati.

Terminata la commovente cerimonia ritornarono all'Asilo, ancora in processione, ove in una sala trasformata per l'occasione in un giardino di fiori la Provvidenza aveva preparato per i neo-comunicanti una generosa colazione. Alle ore 10 la S. Messa solenne. Al Vangelo tenne le lodi di S. Luigi un Padre Monfortano, ascoltato con devota attenzione. Nel pomeriggio non ebbe luogo la processione causa la pioggia e neppure la passeggiata in auto promessa ai bimbi, e si chiudeva la bella festa colla benedizione della reliquia.

S. Luigi, benedica la nostra cara gioventù e in ispecie i piccoli che hanno dato il primo bacio a Gesù e sotto la sua protezione li faccia crescere fiori olezzanti di virtù, come puri figli che ornino sempre l'altare.

me puri figli che ornino sempre l'altare.

**AMMALATI.** — Calvi Carlo di Pietro è ritornato dall'estero perché colpito dalla malattia della diabetese. È stato ricoverato nella clinica del dr. Castelli in Bergamo e da noi visitato possiamo assicurare che sta bene e fra giorni verrà rilasciato ed osservando la cura prescritta potrà rimettersi perfettamente in salute.

**LE MUCCHE SUI MONTI E FIE. NAGIONE.** — Il giorno 14 le mucche sono salite sull'alpi pascolive Cantedoldo. Discreta l'erba e buono il tempo.

Si è incominciato il taglio del fieno favorito dal bel tempo e siamo lieti di poter annunciare che il raccolto è buono.

### BARESI

**FESTA DI S. LUIGI.** — Domenica scorsa si è celebrata, con invito di Confessore e Predicatore forestiero, la tradizionale festa di S. Luigi, Patrono e Modello della gioventù.

Purtroppo la gioventù d'oggi vuol saperne poco di S. Luigi. Perché mai? Forse perché crede alla calunniosa diceria divulgata dai libertini contro il Santo di Castiglione?

No: il motivo è perché, in generale, non si ha l'ardire di lasciare la turba spregevole dei pecoroni, per lanciarsi alla conquista dei nobili ideali.

**BARESI SENZA SCUOLA PROPRIA.** — Altro segno tangibile dello spopolamento di Baresi è il fatto che, per insufficienza di scolari, è già stata decretata la chiusura della vecchia scuola comunale. Nel prossimo anno scolastico i pochi alunni di Baresi scenderanno a Foppacava, dove formeranno una scolaresca unica coi pochi alunni di Bordogna.

**BENEFICENZA.** — La Cassa di Risparmio delle PP. LL., quale sussidio straordinario per riparazioni e restauri, L. 100.

### BORDOGNA

«CORPUS DOMINI» FESTA EUCARISTICA. — Il giorno 16 c. m., solennità del *Corpus Domini*, si è celebrata per la seconda volta nella nostra Parrocchia la giornata Eucaristica.

Si è svolta con fervoroso entusiasmo, con unanime e compatta partecipazione di tutta la minuscola popolazione.

Torna di gioia e di soddisfazione il constatare come tale festa, sia da tutti ben compresa, gustata ed appoggiata.

Lo ha dimostrato la puntualità ed assiduità, specie da parte delle Confraternite ai SS. Sacramenti ed alle Ore di Adorazione assegnate. L'apparato della Chiesa era più che suggestivo: l'altare, splendente di luci, di ceri e di fiori, era degno trono a Gesù Eucaristico, vegliato senza tregua dai Confratelli, Consorelle e Figlie di Maria.

Si è pregato molto per i presenti, lontani, e benefattori della Chiesa. La predicazione pratica, su argomenti Eucaristici, fu tenuta dal Sac. prof. Cremaschi don Giovanni; speriamo con qualche profitto spirituale.

**PRIME S. COMUNIONI.** — La Festa Eucaristica quest'anno ha avuto poi per tutti una distinta nota di vera esultanza: le prime Sante Comunioni. Come chiamarli se non Angeli in festa, i graziosi bambini, che nel candore delle loro vesti, si sono accostati, con le candide anime, con i cuori esultanti di letizia per la prima volta al Banchetto Eucaristico?

Funzione suggestiva e commovente! Tutti i cuori erano fissi su di essi e tutto s'illuminava di misticca dolcezza.

Ai loro genitori, sincere congratulazioni per le celesti benedizioni atterrate su di loro dalle innocenti loro creature.

A chiusura di tanta festa Eucaristica, festa di fede e di amore a Gesù in Sacramento, seguì la solenne processione.

Gesù Eucaristico era circondato da numeroso Clero, dalle Confraternite in buon ordine e dai neo-comunicanti, i quali chiudevano così vicini a

Dio, la giornata che con Dio hanno iniziato.

Ci auguriamo che sì bella giornata porti un sempre più crescente risveglio di fede e di amore a Gesù.

**BENEFICENZA.** — La Banca Piccolo Credito Bergamasco ha elargito L. 50 a beneficio delle opere Parrocchiali.

Sentiti ringraziamenti.

### CASSIGLIO

**DECESSO.** — Purtroppo con nostro vivo dolore dobbiamo registrare un nuovo decesso. Il settantaduenne Beltramelli Amadio, per qualche anno già attivo e zelante fabbricere parrocchiale, cessava di vivere il 6 c. m., dopo brevissimi giorni di violenta malattia.

I figli, ai quali, constatando le gravi condizioni dell'infermo, si era sollecitamente telegrafato, non giunsero in tempo per vederlo nè vivo nè morto. Giungevano in paese mentre, celebrati i solenni funerali, la gente ritornava dal cimitero.

La scomparsa del buon Amadio riuscì ad ognuno tanto più dolorosa quanto meno fu prevedibile; poiché, nonostante l'età avanzata, era ancora pieno di energie, robusto e forte lavoratore.

I funerali riuscirono un attestato eloquente di stima e di benevolenza da parte di compaesani, amici e parenti che onoravano in lui l'uomo onesto e laborioso.

La famiglia, commossa per tanta dimostrazione di stima e di affetto, ringrazia vivamente.

**AMMALATI.** — Bordogna Antonio, giunto dalla Francia poco tempo fa col fratello Pippo, tenne il letto per parecchi giorni ammalato di polmonite. Ora però, grazie a Dio, è in via di miglioramento.

**OFFERTE.** — Con espressioni di vivo compiacimento per le opere di abbellimento alla parrocchiale i seguenti emigrati ci spedirono:

Valcher Domenico fr. 100; Bordogna Severo fr. 100; Valcher Giovanni fr. 50; Bordogna Luigi fr. 50; Altri offerenti: Fu Beltramelli Amadio L. 100; Regazzoni Battistina L. 10.

### OLMO AL BREMBO

**LA MORTE DELL'UOMO PIU' ANZIANO DEL PAESE.** — All'età di 85 anni compiuti, come una lampada cui viene a mancare l'olio, è morto per vecchiaia Arizzi Giuseppe soprannominato Schisa. Discese ancor giovane, dalla nativa Sigadola, col lavoro e col risparmio, egli seppe crearsi una discreta posizione.

La sua vita fu di continuo lavoro, fin negli ultimi anni lo si vedeva attendere al suo mestiere di muratore, salire sui tetti con una straordinaria facilità.

Durante la sua lunga e laboriosa esistenza, per la morte di persone care, fu provato da molti dolori, sempre sopportati con cristiana rassegnazione.

Nella sua lunga infermità ebbe più volte i conforti di quella Santa Religione, che professò durante tutta la sua vita, senza rispetti umani.

Se ne moriva nella tranquillità del giusto, nella sicurezza di aver ben trascorsa la sua giornata. E' scomparso, consegnando lo stendardo dell'anzianità ad Arizzi Carlo pure di Sigadola.

I suoi funerali, per volere dei figli accorsi anche dalla Francia, si svolsero solenni con intervento di numeroso clero e colla partecipazione di tutte le Confraternite della Parrocchia.

Ai figli e parenti tutti presentiamo sentite condoglianze.

**RACCOLTA DEL FIENO.** — I nostri contadini si trovano in pieno lavoro per il raccolto del fieno, che in generale, dopo ansie e timori, è abbondante. Anche il tempo favorisce tale raccolto.

**PAGAMENTO QUOTA ANNUALE DEL S. PERDONO.** — Ricordo a tutti, presenti e lontani, che si avvicina il tempo del pagamento della quota annua di associazione al Santo Perdonno d'Assisi.

I nostri emigranti diano incarico

a qualche persona di loro fiducia, per l'adempimento del loro dovere.

**VITA RELIGIOSA.** — Sperando che il preoccupante lavoro della campagna abbia presto a terminare, ricordo a tutti i presenti le solennità che in questa entrante quindicina si svolgeranno in Parrocchia.

**FESTA DEL PAPA.** — Mercoledì 29 giugno. In detta festa si raccoglierà l'obolo di S. Pietro.

**FESTA DEL SACRO CUORE DI GESU'.** — Verrà celebrata domenica 3 luglio, con solennità, la festa del S. Cuore di Gesù. Si spera in una lodevole frequenza ai SS.mi Sacramenti ed alle funzioni da parte dei nostri uomini e giovani.

**INIZIO DEI LAVORI IN CHIESA.** — Col giorno 4 luglio si darà inizio al lavoro per il rifacimento del sottosuolo del pavimento della nostra Chiesa Parrocchiale e per la posa del nuovo pavimento. Il lavoro durerà non meno di un mese, durante il quale, in chiesa, bisognerà adattarsi a far di necessità virtù. Si fa noto che la sottoscrizione per il pavimento è sempre aperta, per dar modo a tutti i nostri generosi parrocchiani di fare il loro dovere.

**AMMALATI.** — Arioli Giuseppe di Frola è sempre a letto, alternando a giorni discreti, giorni di dolore.

Gianati Vittorina è sempre all'ospedale.

In paese in generale la salute è ottima.

**UN ANGELO DI PIU' IN PARADISO.** — A due soli giorni di distanza dalla morte del più anziano del paese - ecco un'altra vita stroncata dalla morte. Un angioletto di pochi mesi - Goglio Antonio figlio di Alessandro e di Regonesi Lina, se n'è volato in Paradiso.

E' già il sesto bambino che nello spazio di 6 mesi vien rapito dalla morte.

Ai desolati genitori rivolgiamo parole di conforto, nel cristiano pensiero che in cielo hanno un angioletto che pregherà per loro.

### PIAZZOLO

**GARA CATECHISTICA.** — Come abbiamo annunciato nell'ultimo numero, il 29 maggio ebbe luogo la Gara Catechistica dei nostri bambini, ragazzi e delle giovani fino ai 19 anni, perchè le più anziane temono di perdere... applicandosi allo studio che deve essere dell'età... come dicono loro...

Esaminatore fu il M. R. Parroco di Valnegrà, il quale terminata la gara rivolse parole di lode per la prontezza e franchezza delle risposte e di incitamento a tale studio per conoscere sempre meglio il Signore onde servirlo da veri cristiani per poterlo un giorno godere.

Le giovani hanno risposto bene e vorrei dire benissimo, perchè vi è un solo *nove più*; le altre hanno preso tutto *dieci*, meno una che, per aver studiato troppo...

Così pure diedero bella prova i ragazzi e le ragazze fuori scuola che sopra quattordici, dodici hanno ottenuto *dieci* e quasi tutti con lode. Consolante pure fu il risultato delle scolaresche. Qui poi abbiamo delle madri che avendo studiato troppo il Catechismo e avendolo insegnato scrupolosamente alle loro figlie, si sono credute in dovere di non mandarle alla dottrina e molto meno alla gara per il timore che venissero giudicate... degne figlie di tanta madre... Ma verrà anche per loro un esame e quello sarà inappellabile. Le loro insipide scuse a cosa varranno? Povere madri! Preparatevi!

Anche i bambini dell'Asilo hanno risposto con soddisfazione. Ciò per merito della Rev. da Suora Maestra che si applica ad istruirli con pazienza e amore. Anche da queste colonne giunga il nostro ringraziamento al M. R. Esaminatore.

**DALL'ESTERO.** — Il nostro giovane Crescini Pietro di Giovanni per lo spavento provato alla morte di Crescini Adamo, a lui vicino di lavoro, ha dovuto lasciare la Francia e portarsi a casa per una cura radicale.

**IN PARROCCHIA.** — La giovane Crescini Ester fu Giuseppe, sorella del povero Adamo, il giorno 17 c. m., ritornando dalla pineta carica di legna e volendo portarla, come al solito, su fienile, ha battuto, con la legna, nella traversa della porta e venne gettata, da due metri e mezzo di altezza, nel sottostante selciato, riportando qualche ferita lacero contusa alla testa e in altre parti del corpo. Entro qualche giorno spera di riprendere il consueto lavoro.

Michetti Marietta è sempre nel suo tram. Moroni Angela di Domenico è andata ai fanghi in cerca di salute. A tutti il nostro augurio.

**BENEFICENZA.** — La Banca Piccolo Credito Bergamasco ha elargito per le opere parrocchiali L. 100. Lo Ente beneficiato sentitamente ringrazia.

**DECESSO.** — Un fonogramma da Villavesco ci annunciava la morte di Don Simone Boffelli, noto ai Piazzolesi perchè ogni anno, da Chierico, si portava nella nostra Parrocchia a ritemperarsi delle energie perse negli studi. Da Sacerdote venne a cantare una delle sue prime Sante Messe, predicò varie volte ascoltissimo prestandosi anche per le Sante Confessioni. La notizia ha prodotto in paese grande cordoglio, furono innalzate per lui speciali preghiere. Ci saremmo portati ai suoi funerali se le funzioni parrocchiali e l'orario delle ferrovie non ce lo avessero impedito.

I suoi funerali si svolsero solennissimi coll'intervento di ben settanta Sacerdoti. Questo dimostra la stima che godeva nella sua Diocesi. Era professore nel Seminario di Lodi.

A mezzo del Giornaleto giungano le condoglianze di tutta la parrocchia al fratello don Cesare e parenti tutti.

### S. BRIGIDA

**UNA MORTE MATURA.** — La notte del 14 corrente dopo lunghe sofferenze sopportate sempre con edificante rassegnazione, lasciava questa valle di pianto il venerando e buon padre di famiglia Geneletti Benigno, che da qualche mese dalla sua casa era stato trasportato nella casa del genero Borsotti Pietro, nella frazione Cugno. Aveva 84 anni e li aveva spesi nel lavoro, nel sacrificio a bene della famiglia e nella pratica fedele dei doveri cristiani. Possiamo dire che ebbe a suo carico due famiglie poichè dopo dei propri figli allevò i numerosi nipoti, essendo il figlio Mattia rimasto vedovo con parecchi figli.

Ha delle nipoti nelle Suore della Sacra Famiglia di Comonte e ha una figliuola nelle Suore Orsoline di Somasca. Ebbe devoti funerali ai quali intervenne oltre alla popolazione di S. Brigida numerosa rappresentanza anche da Cassiglio, ove un figlio del defunto si è accasato.

Quale servo fedele del Signore, questo caro defunto fece la morte del giusto ed avrà il meritato premio, noi però non mancheremo al dovere dei suffragi.

A tutti i dolenti ed in particolare a quelli che, trovandosi presenti ne sentiranno di più la mancanza, presentiamo le nostre sentite condoglianze.

Anche da queste colonne la famiglia dell'Estimo vuol ringraziare quanti nella dolorosa circostanza prestarono la loro opera caritatevole specie alla numerosa rappresentanza venuta da Cassiglio ai funerali.

**CRONACA D'ORO.** — La Cassa di Risparmio di Milano anche in quest'anno ha dato per l'Asilo Infantile di S. Brigida L. 400. La Banca Piccolo Credito Bergamasco anche in quest'anno ha dato pure per l'Asilo nostro L. 100. La Direzione dell'Asilo ringrazia sentitamente e non mancherà di far pregare i bambini per gli spettabili Enti benefattori.

## Cronaca dei dintorni

### CAMERATA CORNELLO

**ONORIFICENZA BEN MERITA.** — Il Capo del Gabinetto del Ministero dell'Interno, in data 12-6-38 XVI con. n. 22162 di Prot. ha comunicato al Sig. Cav. Uff. Bonzi Alessandro che, con provvedimento in

data 18 marzo c. a., S. M. il Re Imperatore, di Suo Motu Proprio, si è compiaciuto insignirlo dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine della corona d'Italia. Tanto S. E. il Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno, quanto S. E. il Sig. Prefetto, nel comunicare la nomina, hanno vive parole di compiacimento per la onorifica distinzione che tanto onora il decorato ed il nostro Comune, dove il Sig. Cav. Uff. Bonzi ha compiuto tanto bene nel decennio che amministrò il Comune e dove è così ben voluto da tutti gli onesti, che in questo momento si congratulano vivamente con lui per la ben meritata onorificenza che tanto lo onora.

**CONCORSO VINTO.** — La Signorina Bonzi Ines, figlia del Cav. Uff. Bonzi Alessandro ha vinto il concorso per titoli di studio nel Comune di Taleggio, con votazione splendida. Ci congratuliamo vivamente con la Famiglia Bonzi e con la brava giovane che vede così bene coronate le fatiche degli studi compiuti nel campo amministrativo.

**Note Bibliografiche**

**Cavalieri fino alla morte**

Dal bellissimo libro « Due mesi nelle carceri rosse di Malaga » edito dall'A. V. E. di Roma (Largo Cavallotti 33, L. 3). Siamo lieti di riportare alcune pagine sulle ultime ore di vita di 11 ufficiali della marina spagnola assistiti, in carcere, dall'autore del volume P. GARCIA ALONSO S. J.

**Ultime Parole.**

— Padre — mi domanda Bustillo — quali parole bramerebbe pronunciare al momento di morire?

Procurai di deviare la domanda, spiegando come S. Ignazio non consiglia che nella direzione delle anime si usi un criterio personale, ma invece desidera s'indirizzi ognuno, secondo il proprio temperamento e i diversi movimenti che riceve dalla grazia.

Si avvidero della mia intenzione di sdruciolare senza dare risposta precisa e tutti ad una voce mi assalirono con un:

— No, Padre, l'ultima parola che pronuncieremo sarà quella suggerita da lei.

— Ebbene, se volete così, ascoltate: una delle maggiori grazie ricevute dal buon Dio è stata quella di averci dato una madre cristiana (osservai l'espressione dei loro volti, e vidi che vi si rifletteva con commozione il ricordo della famiglia). Quella mamma buona, sulle cui ginocchia cominciammo a balbettare, il primo nome che ci fece pronunciare fu quello di Gesù. Inoltre, come Gesuita, ho un affetto particolare a questo nome. Vi piacerebbe questa parola per chiudere le vostre labbra?

— Sì, Padre — mi risposero — la ultima nostra parola sarà Gesù, pronunziata con tutta la forza del nostro animo.

— Che bel sigillo per chiudere la vostra vita!

**Sull'attenti.**

— Padre — domanda ancora Bastarrecke — in quale posizione ci metteremo per morire?

— Siete terribili — risposi sorridendo — mi volete render forte e valoroso come voi. Vi assicuro che in compagnia vostra affronterei tranquillo la morte.

— Che coraggio, Padre — dissero all'unisono, mentre stringevano il giro a me d'intorno.

— Ce lo dica, Padre, insistette il comandante — che posizione prenderemo?

— Sentite: ritengo che dobbiate essere assai stanchi, dopo la giornata di ieri, ed il giudizio accelerato che fu un vero Calvario. Ora è seguita questa notte di preparazione, e sebbene si passino ore di Paradiso, vi state alquanto affaticando. A mio parere la miglior posizione, più comoda e propria di militari mi sembra sarebbe di mettersi sull'attenti, affinché il piegarsi dei vostri corpi al cadere in terra, sia un atto di adorazione al vostro Dio che viene ad incontrarvi.

— Ragazzi — dice Cervera, volgendo lo sguardo verso la piccolissima finestra, da dove si vedeva essere già chiaro — tra poco, pum! e al cielo! — Imitò così con la bocca lo strepito dei fucili e con le mani lo

atto di sparare. Sorrise il tiratore e ridemmo anche noi.

Bastarrecke chiese la brocca dell'acqua, ma vedendo che ne restava poco e sudicia, non ne prese; Fullera chiamò due volte i soldati di guardia dal finestrino della porta per chiederne, ma nessuno rispose. Allora Araoz soggiunge in tono giocoso:

— Beva, Comandante, anche se sudicia, non v'è più tempo che le faccia male.

— Il Comandante beve e noi ridemmo tutti di simile uscita.

L'esecuzione era stata decretata per le 5 del mattino e Barreto fissando una sveglia lasciata lì in un angolo, vede che segna già le 5,30 e dice con serenità:

— Padre, che mancanza d'educazione; ci hanno già rubato mezz'ora di cielo!

— Comandante — replicò Araoz, sempre scherzevole — mai è tardi, se la sorte è buona.

— Forse — aggiunse Cervera, guardando ancora verso il finestrino — aspetteranno che si faccia giorno ancora più chiaro, o può darsi che non sia ancora giunto il picchetto armato.

**Per Dio e per la Patria.**

Stavano tutti inginocchiati a ricevere l'ultima assoluzione ed erano le 6 meno 10 minuti. Io in piedi terminavo la formula:

— I meriti della SS.ma Vergine Maria e di tutti i Santi, il bene da noi operato, i mali da voi sofferti, vadano in remissione dei vostri peccati, aumento di grazia e premio nella vita eterna.

Pronunciavo in latino queste ultime parole quando la porta si aprì. Restarono inginocchiati con le loro mani giunte e una voce rauca chiamò dalla porta:

— Il sacerdote!

Uscii lasciandoli lì. Il mio saluto, il mio ultimo abbraccio fu l'assoluzione sacerdotale; qualsiasi altro sarebbe stato troppo doloroso per loro e per me. Mi separai a forza da loro e fui chiuso in una cella attigua al recinto destinato all'esecuzione. Mi affacciai al finestrino e vidi quegli undici gentiluomini abbattuti sì dalle sofferenze fisiche, ma completamente padroni di sé.

— Andiamo — disse a tutti Cervera — per Dio e per la Patria.

E con passo fermo, si diressero al punto dell'esecuzione, ove furono fucilati a tre a tre, restando in ultimo due. Dalla mia cella udivo il grido del comando e il cadavere dei loro corpi a terra, ma con lo sguardo dell'anima contemplavo le loro anime ascendere al cielo.

Terminata l'esecuzione due addetti alla prigione vennero alla mia cella e dopo accurata perquisizione per verificare se mi avessero lasciato lettere, potei ritornare alla mia brigata. L'ufficiale che mi accompagnava, disse:

— Ha visto, Padre, cavalieri fino alla morte!

Non fu questo davvero un cattivo paucagrico; cavalieri fino alla morte!

P. Garcia Alonso S. J.

**Consigli pratici**

**RESPIRAZIONE ARTIFICIALE.** (Metodo Silvester). Adagiare l'asfissiato in posizione orizzontale col tronco sollevato in modo che la testa ricada all'indietro; accertarsi che la lingua non sia retratta, nel qual caso si dovrà prenderla per la punta colle dita o con una pinza e tirarla

fuori; porsi dietro del paziente; afferrare la braccia per il gomito ed alzarla portandola indietro, riabbassarla, premendole contro il petto dell'asfissiato. Ripetere i movimenti ritmicamente per 15-20 volte al minuto.

**PER ASCIUGARE L'OMBRELLO.** — E' un errore aprirlo e metterlo in un angolo a sgocciolare. Molto meglio invece è non aprirlo affatto, ma deporlo con il manico verso terra, assicurando così una maggior durata alla stoffa.

**PER TOGLIERE LA RUGGINE AI FERRI DA STIRO.** — Lavarli col petrolio, sfregarli con carta smeriglio finissima e ungerli di parafina quando non servono.

Sac. GIACOMO DONATI. Direttore resp. Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

**Vini in bottiglia?**  
assicurate la perfetta riuscita con il **CAPSULAGGIO 'CELLOSIT'**, Impermeabile - Elegante - Economico  
Chiedere offerta **BELLAVITA - MILANO** Via Parini N. 1

**CERERIA**  
**Vincenzo fu Franc. Previtali**  
Casa Centenaria 1830-1938  
**BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18**  
Telefono 33-51  
Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

**LENTIGGINI**  
**MACCHIE SUL VISO - PUNTI NERI - ARSURE e SFOGHI**  
Scompaiono in pochi giorni con la **POMATA del Dott. BIANCARDI**  
L. 10 nelle farmacie e profum., o inviando vaglia alla FARMACIA **BIANCARDI** Via Castelmorrono 6 - MILANO

**FRATELLI CALDEROLI**  
**Dottor GUIDO** delle Cliniche di Vienna  
**DENTISTA** S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12  
**Dottor INNOCENTE** delle Cliniche di Berlino  
**CHIRURGO SPECIALISTA** malattie **ORECCHIO - GOLA - NASO**  
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11  
**BERGAMO - Via XX Settembre, 64** (Caso Goggi) Telefono 31-6

**Dottor G. ZONCA**  
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera  
Specialista per le Malattie degli Occhi  
— BERGAMO —  
Via XX Settembre, 14  
Telefoni: Studio 47-76 Asist. 14-24 Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivo: 9-11

**Cassa di Risparmio delle Province Lombarde**  
Fondata nel 1823  
**Sede Centrale in MILANO**  
Via Monte di Pietà, N. 8  
**197 FILIALI E SUCCURSALI**  
5 miliardi di depositi al 1° Gennaio 1938-XVI  
Riserva L. 410 milioni  
**FILIALI IN PROVINCIA DI BERGAMO:**  
Almenno S. Salvatore - Alzano Lombardo - Bergamo - Caprino B. - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - Ponte S. Pietro - Romano di Lombardia - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Sarnico - Trescore Balneario - Treviglio - Verdello - Zogno.

**Banca Mutua Popolare di Bergamo**  
Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato  
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo  
ANNO DI FONDAZIONE 1800  
**Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma**  
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista Esattoria Civica  
del Comune di Bergamo Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo  
**OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA**  
Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere compera e vendita di titoli dello Stato ed industriali - Conti Correnti Commerciali, Camerali e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni Circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole titoli dello Stato ed industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali  
**L'Agenzia di San Martino de' Calvi** (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.  
**La Sub Agenzia di AVERARA** è aperta tutti i Lunedì e Giovedì  
**La Sub Agenzia di BRANZI** è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

**BANCA PROVINCIALE LOMBARDA**  
Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.044.672,55  
**SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO**  
Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio  
**Gestisce N. 103 Esattorie e 387 Tesorerie**  
**DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO:** Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bergamo Agenzia, di Città N. 1 (Via XX Settembre); Agenzia di Città N. 2 (Piazza Vecchia) - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Clusone - Dalmine - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossola - Oimo al Brembo - Osio Sotto - Palazzone - Peja - Planico - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Valtelle - Verdello - Zanica.  
**Principali dati della situazione al 30 Aprile 1938-XVI**  
Cassa e somme disponibili a vista . . . . . L. 10.849.720,28  
Anticipazioni e Riporti Attivi . . . . . " 10.357.394,08  
Titoli di proprietà . . . . . " 81.083.566,65  
Portafoglio . . . . . " 70.366.098,75  
Conti Correnti . . . . . " 111.425.192,80  
Risparmi e Corrispondenti . . . . . " 280.747.652,46  
**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO**

**Banca Piccolo Credito Bergamasco**  
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.633.921,28  
**Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1**  
**SEDE: BRESCIA - Via Umberto I**  
**UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1**  
**SUCCURSALI IN BERGAMO**  
Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina  
**AGENZIE:** Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Casrezzato - Cisano Berg. - Clusone - Cologno Br. - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Oimo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Taleggio - Travagliato - Trezeno - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavechia.  
Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio  
**:: :: Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio :: ::**

**Istituto Nazionale delle Assicurazioni**  
Il più potente d'Europa  
Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica  
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestraggibili  
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda  
**"Le Assicurazioni d'Italia"**  
Società Collegata  
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.  
**"Praevidentia"**  
Società Collegata  
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

42° Esercizio **BANCO AMBROSIANO** Esercizio 42  
Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896  
CAPITALE L. 60.000.000  
RISERVA L. 15.000.000  
BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA  
Alessandria - Bergamo - Besenà - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano  
Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato ed industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari ecc. o in altra operazione di Banca alle migliori condizioni  
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi  
**Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 28-06 26-30**

**Leggete e diffondete l'Alta Valle Brembana**